



**LEGAMBIENTE**

**Circolo della Pedemontana Gemonese**

C/O Centro Servizi Volontariato  
Via Basilio Brolo 6, 33013 Gemona del Friuli UD  
pedemontanagemonese@legambientefvg.it

Osservazioni alla variante n. 48 Piano Regolatore di Gemona del Friuli

Il Consiglio Comunale di Gemona del Friuli ha adottato recentemente la variante n. 48 al PRG.

Il Circolo Legambiente ha ritenuto opportuno esprimere il proprio dissenso su tale provvedimento principalmente per le ragioni seguenti:

negli ultimi decenni vi è stata una forte espansione edilizia, sia di civili abitazioni sia di edifici di tipo commerciale o industriale, a scapito del territorio agricolo tale da fare di Gemona un esempio negativo di urbanizzazione incontrollata. Si riconosce che nel passato molte varianti, piuttosto che volte al consumo irrazionale di suolo, sono state assunte per risolvere problemi specifici che un Piano regolatore generale, redatto nel periodo del post terremoto, sicuramente non aveva affrontato. Anche la presente si può considerare fra questi provvedimenti positivi, dal momento che, pur non azzerando del tutto l'ulteriore espansione, contiene aspetti condivisibili (creazione di un'area faunistica, sistemazione di previsioni esistenti nel piano vigente riferite alle cosiddette "fattorie" e alla residenza diffusa sul territorio agricolo). Si deve però sottolineare che nella sostanza persiste l'approccio di fondo che ha sempre contraddistinto a Gemona la politica del territorio: interventi parziali senza una visione complessiva ed un progetto di sviluppo che andasse oltre l'obiettivo, ormai lontano nel tempo, della riabilitazione dopo il terremoto.

La necessità di cambiare modalità di approccio è ora a nostro avviso un obiettivo irrinunciabile, dettato da una serie di condizioni economico – sociali che stanno cambiando profondamente la società e non solo di Gemona;

la crisi economica in atto apre nuovi scenari per quanto riguarda il lavoro e le stesse condizioni della vita civile, che non possono non condizionare anche le scelte urbanistiche. Solo per fare due esempi: favorire il recupero di "socialità" (rigenerazione del Centro Storico e delle borgate) e affrontare il problema del recupero/riutilizzo degli insediamenti produttivi (industriali/artigianali ed agricoli) dismessi.

L'evoluzione istituzionale verso l'area vasta, pur non ancora definita, apre nuove prospettive di un più razionale assetto delle funzioni sul territorio, che richiede già da ora, pur nel rispetto delle diverse competenze presenti sul territorio, una riflessione profonda sul significato e sui contenuti dello strumento urbanistico comunale. E' anche sicuramente il momento di porsi il problema di un uso più rispettoso delle aree verdi ed agricole che possono favorire non solo il rilancio di un' economia, certamente non sostitutiva degli altri settori produttivi ben più importanti, ma, questo sì, funzionale al rafforzamento delle potenzialità turistiche e di attrattività di Gemona, che sono indissolubilmente legate alla qualità del territorio: è su questi contenuti che secondo noi può prendere concretamente forma il progetto di "Gemona città dello Sport e del Ben Stare".

Può proprio diventare il "Ben Stare", che riguarda tutto il comprensorio gemonese, l'elemento guida di un'ampia azione di governance che dovrà informare di sé le decisioni future sui principali temi che riguardano il territorio, il suo uso, il modo di "viverci sopra". Dai vari aspetti della quotidianità sino alle scelte urbanistiche più importanti, va ricercata una organizzazione del territorio più rispondente agli scenari che seguiranno ai cambiamenti in atto.

E' una sfida, ma la situazione impone il coraggio di iniziare, anche quale risposta al Piano di Governo del Territorio, che la Regione si appresta ad approvare.

Di questi argomenti si è parlato in un incontro con il V.Sindaco ed Assessore all'Urbanistica Roberto Revelant svoltosi nella sede del Circolo la sera del 16 gennaio u.s.

E' stato un dialogo costruttivo ed utile che ha consentito ad entrambi di esprimere meglio le proprie valutazioni ed analisi utili in particolare in un ragionamento di prospettiva, trovando molti punti di convergenza non solo di un assetto urbanistico rinnovato ma in generale di possibili nuovi scenari.

Rimane tuttavia per il Circolo di Legambiente l'amarezza per un provvedimento già preso, che assieme a molte precedenti varianti costituiscono un'occasione persa, in termini di scelte e di tempo (e l'evoluzione attuale della società impone scelte tempestive), per dare contenuto e sostanza al progetto di per sé condivisibile di "Gemona città dello sport e del ben stare".

Il Direttivo del Circolo Legambiente della Pedemontana Gemonese

Gemona del Friuli 19 gennaio 2013